

Dal risparmio incentivato un aiuto a frenare l'abbandono dei banchi

**Lo studio del Senato
L'Uiv sul progetto Will**

Un aiuto a contrastare la dispersione scolastica passa anche dal risparmio incentivato. A dirlo è lo studio dell'Ufficio valutazione d'impatto del Senato "Abbandono scolastico - L'asset building può aiutare i bambini svantaggiati a proseguire gli studi" che si sofferma sugli esiti di "Will-Educare al futuro", uno dei progetti finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Pur riconoscendo che gli *early school leavers* in Italia scendono (si veda altro articolo in pagina), il documento dell'Uiv di Palazzo Madama invita tutti a non abbassare la guardia. Sia perché il Consiglio d'Europa ha fissato al 9% (e noi siamo ancora al 9,8%, ndr) il target da raggiungere entro il 2030, sia perché alcune regioni (Sicilia e Sardegna) sono ancora al 15% o poco meno. Se aggiungiamo che, come evidenziato anche dall'Istat, per i figli dei genitori con basso titolo di studio la dispersione esplicita è 15 volte superiore a quella riscontrata tra chi ha un genitore laureato, ogni possibile antidoto agli abbandoni diventa importante. Come Will che è stato selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" e realizzato in collaborazione con quattro fondazioni bancarie (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banco di Sardegna e Fondazione TerCas Teramo): un pro-

gramma di asset building (cioè di costruzione patrimoniale), che è stato sperimentato dal 2019 al 2023 a Torino (dove è in corso), Firenze, Teramo e nel Sud della Sardegna, e ha coinvolto bambini e bambine di 10-11 anni appartenenti a 576 famiglie a basso reddito. Di queste, 293 sono state sottoposte al progetto e 283 assegnate al gruppo di controllo.

Ogni nucleo familiare ha ricevuto un salvadanaio digitale gestibile tramite App con l'invito a risparmiare fino a mille euro in quattro anni. Ogni euro messo da parte è stato moltiplicato per quattro con le risorse del Fondo. Risultato: «il programma - si legge nel dossier - ha avuto un impatto positivo e statisticamente significativo sulla capacità di risparmio delle famiglie, in particolare per le spese scolastiche dei figli». Con un aumento rispettivamente di 11,7 punti nel risparmio generale e di 14,2 nel risparmio per la scuola rispetto alle famiglie appartenenti al gruppo di controllo. Le famiglie con Isee inferiore alla mediana (5.768,9 euro) mostrano un risparmio complessivo inferiore (circa 200 euro) rispetto a quelle sopra la mediana. Riguardo alle spese, 266 soggetti (il 91%) ne hanno effettuato almeno una. In media, i partecipanti hanno speso 3.083 euro dall'inizio del programma. In generale, è cresciuto il risparmio per l'istruzione senza peggiorare le condizioni mate-

riali. Innalzando le aspettative educative nelle famiglie con Isee più basso, si sono registrati effetti positivi sul voto dell'esame di terza media e nella probabilità di essere iscritti in regola fino alla terza superiore. Certo le differenze nella capacità di risparmio si sono riversate, amplificate (circa 800 euro), sulla capacità di spesa. Ed proprio per questo che, provando a guardare avanti, uno dei ricercatori che hanno condotto lo studio, Loris Vergolini, suggerisce due possibili correzioni per limitare i rischi di regressività: «Si potrebbe variare il moltiplicatore sulla base dell'Isee - spiega - oppure introdurre una sorta di "seed", di seme, con un contributo iniziale pensato per le famiglie con redditi più bassi».

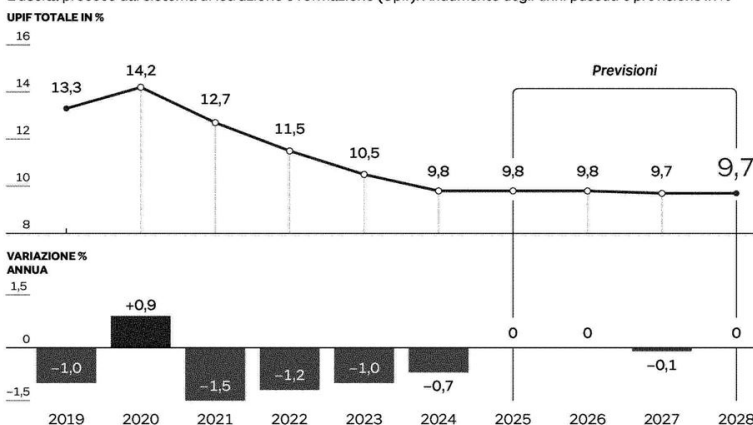
— **Eu.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su 576 famiglie coinvolte
293 sono state aiutate
a mettere da parte
un gruzzolo per la scuola:
risultati evidenti

Gli early school leavers in Italia

L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Upif). Andamento degli anni passati e previsione in %



Fonte: 2019-2024, Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro; 2025-2028, previsione MEF-DT



Peso: 27%